

Altra conclusione del sillogismo superiore, è data dalle affermazioni a pag. 18: "Lo spazio come dimostreremo in seguito crea l'universo e crea sè stesso in una dimensione ideale ancora superiore; crea cioè lo spazio assoluto, l'idea assoluta, che è l'idea del supremo, di colui che ha creato ogni cosa e che crea continuamente sè stesso attraverso una risoluzione ideale infinita, attraverso l'aumento infinito della sua velocità".

Pag. 18

Oltre alla velocità della luce arriviamo al nulla.

In questo paragrafo vi è l'unione del metodo assiomatico e matematico, col metodo analitico della scoperta, che si ha con deduzioni logiche da provare scientificamente.

Così il metodo assiomatico è la preparazione del metodo analitico della scoperta.

Dalle relative deduzioni logiche ne derivano altre per livelli via via superiori.

Infatti si afferma:

Pag. 19

"Ma tutto questo universo che ruota diminuisce le sue dimensioni e aumenta la sua velocità con la diminuzione citata, per cui la terra attorno al sole ha una velocità, ma enormemente più grande è quella dell'elettrone attorno al nucleo di massa M."

L'impiego del metodo assiomatico per provare quanto detto, sta nelle parole: "La prova che questa teoria sia giusta, sta nel fatto che l'energia in cui si trasforma la materia, non è più un corpo che ruota attorno ad un altro perché la massa non esiste più, ma è comunque una forza che tende a far ruotare i corpi presenti attorno al nucleo; è una forza di legame che unisce i corpi e che dà consistenza materiale alle cose".

Per cui la logica scientifica è intimamente collegata con la logica della scoperta. Infatti si afferma che: "Prima la massa diviene energia di legame e poi continuando ancora la sua riduzione diviene idea, spazio vuoto".

I, rallentamento dell'energia di legame.

In questo paragrafo vi sono deduzioni materatiche e fisiche del metodo assiomatico e della logica matematica.

Ma subentra sempre la logica della scoperta; infatti a pagina 20 si afferma: "Cosa accade allora nell'inifinitesimo dei corpuscoli che sono vicini tra loro?"

Riducendo le dimensioni la massa si trasforma in energia, che nel caso del corpuscolo singolo si allontana dal corpo e diviene spazio vuoto, mentre altra materia si riforma negli interspazi molecolari ed atomici".

Altra scoperta si ha con le affermazioni: "Perché allora dalla rottura dell'energia di legame deriva la materia. Ciò evidentemente perché se l'unione dei corpi con la loro energia di legame, deriva dall'aumento di velocità dei corpuscoli infinitesimi, con la rottura non si ha più questa unione e quindi la separazione equivale a invertire il processo cinetico".

Da questi concetti si ha una prima conclusione: "E quindi se appare materia deve essere ridotta la velocità perché solo con il suo aumento si ha diminuzione di massa".

Seconda conclusione: "Si può così affermare che la rottura; ogni rottura di corpi comporta un rallentamento della velocità; e ciò accade tutte le volte che si forma nuova massa corpuscolare".

La giustificazione di queste affermazioni è compiuta con la sistematica del metodo assiomatico:

"Ciò è evidente nella reazione nucleare di fissione. Qui la rottura di un nucleo atomico determina la libarazione di enormi quantità di energia e la formazione di altri corpuscoli che con reazione a catena colpiscono altri atomi e ne determinano la rottura; rompendono l'atomo riducono la velocità dei corpuscoli e formano nuova massa corpuscolare, fino a che vi è materia nucleare che può essere infranta".

Pag . 21

Energia di legame dell'idea.

Qui vi sono altre deduzioni logiche che fanno intuite che lo spazio vuoto sia idea.

E si fa ricorso al procedimento ideale analogico per dimostrare l'ipotesi.

L'analogia ideale è riferita alla realtà materiale:

"Ma nell'ideale accade quello che avviene in natura. Qui vi sono materiali di varia durezza che si scontrano e determinano la rottura dei più deboli, perché si tratta di una unione di molecole più o meno forte che può essere infranta in presenza e con la azione di forze più elevate".

Pag. 22

Dove va a finire la materia che si annulla.

Nel paragrafo vi è l'indicazione di come la scoperta sia preparata da conoscenze matematiche, da logiche matematiche:

"Se abbiamo detto che con la riduzione di materia dovuta all'aumento di velocità si giunge all'energia di legame primaria che è forza fisica; e quindi alla dimensione zero, al nulla, la quale è estranea alla dimensione fisica; è lecito ora porre la domanda che tende ad accertare dove va, quale è la destinazione della materia che si annulla e perché, vi è l'aumento di velocità costante con la diminuzione della dimensione spaziale materiale.

Se consideriamo che lo spazio certamente è idea, e che l'idea ha velocità superiori alla luce per multipli crescenti, fino ad arrivare all'infinito dell'infinito nell'esponente c della velocità della luce, si deve ritenere che quella forza ideale trascini la massa nulla, che viene prima del fotone e quindi la stessa energia luminosa, verso velocità via via più elevate e quindi verso il mondo ideale.

Questa è la scoperta e la prova che la logica scientifica prepara la logica della scoperta, e può essere individuata nelle affermazioni: "Lo spazio quindi attira la materia e la maggiore velocità della luce trascina, dà una forza ideale alla luce rx e a tutti i corpi che hanno massa nulla o quasi nulla, che sono cioè una via di mezzo tra lo spazio vuoto e il corpuscolo subatomico.

Pag. 22

L'equilibrio universale.

Ed una scoperta data dalla conoscenza della matematica e della fisica e quindi della logica scientifica, riguarda l'esistenza di un altro equilibrio universale:

"E' l'equilibrio voluto dallo spazio vuoto, dall'idea, che attira la dimensione materiale e crea un flusso continuo di materia, che aumentando la sua velocità diviene idea, spazio vuoto e un flusso di spazio vuoto e di idea, che rallentando la sua velocità per volontà dell'idea, diviene di nuovo energia di legame, materia e quindi realtà fisica percettibile".

Pag. 24

Quanto affermato viene spiegato con una deduzione ideale:

"E ciò è comprensibile perché lo spazio permea dall'interno e dallo esterno tutti i corpi; proprio per agevolare quel flusso della materia che entra nello spazio vuoto e dal nulla che rallenta la sua velocità diviene realtà fisica".

La spiegazione delle leggi naturali.

In questo paragrafo si afferma che: "l'origine ideale dello universo che è causato dal rallentamento dello spazio vuoto che permea tutti i corpi e li circonda, è provata dall'analisi delle leggi naturali che caratterizzano tutta la realtà fisica organica ed inorganica dell'universo".

Si tratta di una concatenazione di intuizioni, che sono preparate dalla logica scientifica e dal metodo assiomatico, contenuto inconsciamente nella mente dell'uomo.

Per cui dalla prima intuizione deriva la seconda che può essere così formulata: "E allora il nulla si crea e nulla si distrugge, possono venire sostituiti da: tutto ciò che nasce, che si crea dal vuoto, ritorna nel vuoto con l'accelerazione della materia, nel rispetto dell'equilibrio generale ideale".

Pag. 25

A) - Perché l'idea è spazio vuoto.

Tutta la meditazione precedente e le conoscenze scientifiche portano alla enunciazione della teoria che lo spazio vuoto sia idea.

Qui vi è la spiegazione scientifica di tale intuizione:
"Per iniziare a dare una risposta concreta ed esauriente a questa domanda che intende rispondere al perché l'idea sia spazio vuoto, occorre innanzitutto fissare l'attenzione sul fatto che la sensazione di una cosa materiale, la sua vista, si traducono in idea della cosa".

Queste affermazioni sono il contenuto della logica pura, ~~con~~ data da infinite intuizioni infinitesime:

"Una cosa, la sensazione della cosa si traduce in idea per un meccanismo razionale che collega la sensazione all'ideale. E se quella sensazione è esatta, l'idea della cosa, diviene così forte da non poter essere così superata da qualsiasi altra forza ideale".

Pag. 26

L'esattezza dell'idea.

Altra premessa alla scoperta è data dall'espressione: "Per far sì che si possa provare la corrispondenza tra l'idea e lo spazio vuoto, è innanzitutto necessario che l'idea della cosa percepita sia esatta.

Per cui l'esattezza dell'idea costituisce lo strumento che determina esattamente la sua corrispondenza con l'altro elemento che deriva dalla sensazione, mache si riferisce al mondo materiale circostante".

Successivamente la logica della scoperta, l'ipotesi formulata diviene logica scientifica, con ulteriori intuizioni che legano le ipotesi precedenti e le premesse in modo indissolubile.

Pag. 27

Infatti nel trattato si afferma ancora che:

" Se noi prendiamo l'uguaglianza:

$$\int_a^b x dx = \text{SENSAZIONE della COSA}$$

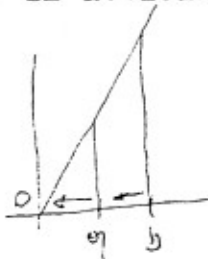
Se riduciamo la sensazione della cosa fino a togliere la cosa stessa, fino cioè ad avere solo spazio vuoto, nulla, l'uguaglianza diviene progressivamente:

$$\int_a^b x dx = \text{SENSAZIONE della} \frac{RM}{z} \text{ della COSA}$$

$$\int_{\frac{1}{2}}^{\frac{3}{4}} 2x dx = \text{SENSAZIONE PIÙ RIBOTTA DELL'AREA}$$

$$\int_{\frac{1}{4}}^{\frac{5}{8}} 2x dx = \text{SENSAZIONE ANCORA PIÙ RIBOTTA DELL'AREA}$$

a e b si avvicinano riducendo l'area allo zero assoluto.
Cioè si avvicinano l'uno all'altro perché tendono a zero.



Per cui quando la sensazione della cosa non c'è più perché l'area è stata eliminata, si ha:

$$\int_{\frac{\infty}{2}}^{\frac{\infty}{4}} 2x dx = 0, \quad \text{come } \int_0^0 2x dx = 0$$

Questo significa che l'idea della cosa zero (0), l'idea dell'area zero è uguale al nulla, allo spazio vuoto.

Cioè:

Idea cosa 0 (zero) = 0 (zero) = nulla = spazio vuoto

Idea area 0 (zero) = 0 (zero) = nulla = spazio vuoto

L'idea dell'area 0 (zero) è soltanto idea, per cui l'idea diviene uguale allo zero, al nulla, allo spazio vuoto e quindi

IDEA = NULLA = SPAZIO VUOTO

La dimostrazione scientifica che l'idea è spazio vuoto è stata originata quindi da una serie di ipotesi che fanno creare alla logica della scoperta nuove realtà naturali, fisiche ed \pm ideali.

La logica della scoperta è imprecisa e aleatoria, ma parte da dati certi, dalla logica scientifica e matematica, per formare nuove ipotesi le quali spesso si traducono in realtà scientifiche dimostrabili col metodo assiomatico.

Da qui si evince la costruzione logica della scoperta che permea tutto il trattato.

Tale logica verrà ampiamente illustrata nelle sue molteplici componenti, in occasione della spiegazione dei contenuti relativi al tema: "La logica è il tempo dell'uomo".

Tuttavia a conclusione di questo lavoro voglio indicare sinteticamente i principi e i criteri generali del metodo della logica della scoperta, che qui è stato utilizzato.

Questo metodo analitico che ~~quixèxxxxxxxxxxxxxxxx~~ permea tutto il trattato sulla natura ideale dello spazio vuoto, si può considerare l'evoluzione dell'organizzazione della logica, al fine di ricercare la scoperta di nuove leggi e di nuove realtà esistenziali e spirituali; ma anche per ricercare metodi più celeri per la giustificazione, quindi anche per migliorare il metodo assiomatico.

Il metodo della logica della scoperta che intende creare tutta la nuova logica universale, che comprenda le varie articolazioni assiomatiche e analitiche, si compone di 3 strutture logiche principali.